

# **Stars**

Ritratti Portraits

Luciana Mulas

Irene Funk

# Stars

Portraits

Luciana Mulas  
Irene Funk

Robert Altman	Federico Fellini	Roman Polansky
Roberto Benigni	Carla Fracci	Greta Scacchi
Frank Capra	Giorgio Gaber	Hanna Schygulla
Claudia Cardinale	Monica Guerritore	Omar Sharif
Livia Cerini	Sophia Loren	Patty Smith
Marc Chagall	Marcello Mastroianni	Monica Vitti
Joan Collins	Mariangela Melato	Andy Warhol
Gérard Depardieu	Jeanne Moreau	Wim Wenders
Kirk Douglas	Ornella Muti	

# Stars

Ritratti

Luciana Mulas  
Irene Funk

Fotografiert von Luciana Mulas in den Jahren 1970 - 1990  
Auswahl, Neubearbeitung und Realisierung: Irene Funk  
nach einer Idee von Gerhard Kindl  
Ausstellungsformate: Luciana Mulas 30 x 40 cm, Irene Funk ca. 90 x 140 cm

Fotografati da Luciana Mulas negli anni 1970 - 1990  
Scelta, rielaborazione e realizzazione di Irene Funk  
secondo un' idea di Gerhard Kindl  
Formati esposti: Luciana Mulas 30 x 40 cm, Irene Funk 90 x 140 cm ca

## Von einem Ufer zu einem neuen Ufer

Das Archiv von Luciana Mulas enthält eine Fülle von Porträts bekannter Personen aus der Welt der Kunst, des Films und des Theaters, die sie im Laufe von drei Jahrzehnten geschaffen hat, wobei sie allem Anschein nach keinem künstlerischen Plan und keinen übergeordneten Regeln folgte. Ein Porträt, gemalt oder fotografiert, entsteht normalerweise aufgrund einer ausdrücklich gewollten Begegnung zwischen Künstler und Modell. Bei Luciana Mulas ist die Absichtlichkeit einer solchen Begegnung erkennbar in der lustvollen, intensiven Beobachtung, die sich in spontaner Improvisation manifestiert.

Das so entstandene Bild macht den Weg frei für Reflexionen, die vom Unvorhergesehenen generiert werden, von dieser Zufälligkeit des Realen, das die Fotografie minutiös festhält. Indem sie die ablaufende Zeit anhält, offenbart sie in kleinen Gesten des Körpers oder des Gesichts verborgene Wahrheiten, die den Porträtierten tiefgreifend charakterisieren, weil er in diesem Augenblick nicht an sich denkt, sich nicht inszeniert. Dadurch wird Interpretation auf der Basis völlig vorurteilsloser Beobachtung möglich, wird die fotografische Kunst befreit von jedem funktionalen oder programmatischen Zweck. Das so befreite Bild beweist und feiert nur sich selbst, tritt, fern jedem Hedonismus, nur für sich selbst ein, eröffnet dem Denken und Fühlen damit neue Möglichkeiten. Luciana Mulas ermöglicht dem Betrachter, eine sehr intime Beziehung zum Porträtierten herzustellen, und genau daraus entspringt die große, oftmals überraschende Faszination ihrer Fotografien.

Die Fotografin Irene Funk begegnet Luciana Mulas in den Moränen-Hügeln des Gardasees. In dieser heiteren und ruhigen Umgebung weit weg von den lärmenden Kulturszenen unserer Tage entsteht eine Zusammenarbeit unter den Insignien der Freundschaft und der gemeinsamen Begeisterung für die Fotografie und die Kunst im allgemeinen.

Irene Funk erkennt in den Porträts von Luciana Mulas die Intensität dieser Begegnung mit dem Porträtierten und die tiefen Einblicke in Existzenzen, die sich in diesen Momentaufnahmen manifestieren. Sie beginnt, in der gemeinsamen Betrachtung und im Gespräch mit Luciana Mulas ihre eigene, kreative Beziehung zu den Bildern aufzubauen, die Porträts von weniger wichtigen Details zu befreien und nach ihrer eigenen, reflektierteren Interpretation zu suchen. Durch die Wahl eines neuen Bildausschnitts, die sensible Bearbeitung der Grau- und Schwarztöne, die starke Vergrößerung und den Druck auf technische Materialien schafft sie gänzlich neue Versionen. Obwohl diese zum Teil in großem Gegensatz zu den Originalen

## Dall'una all'altra riva

Nell'arco di quasi un trentennio, senza regole predeterminate dettate da un progetto artistico particolare, Luciana Mulas ha realizzato per se stessa, un archivio fotografico di ritratti di personaggi del mondo della cultura e dello spettacolo contemporanei. Di solito un ritratto, pittorico o fotografico, è l'incontro intenzionale tra un artista e un modello (o nel caso di un autoritratto tra l'artista e se stesso). Il carattere del lavoro di Luciana Mulas è, in questo preciso caso, il risultato di un'intenzionalità identificabile solo attraverso il piacere (quel piacere legato alla più profonda osservazione che caratterizza l'occhio che ritrae) del cogliere nell'improvvisazione il senso di quell'incontro. Si vuole quindi ottenere la possibilità di aprire alle riflessioni generate dall'imprevisto, da quella casualità del reale coscienziosamente fermata e isolata attraverso l'inquadratura fotografica, che apre a verità nascoste in piccoli gesti del corpo o del volto, in espressioni non programmate che fermano la dinamica del tempo che descrive o racconta il soggetto e che tuttavia lo caratterizzano fortemente proprio in quanto il soggetto non pensa se stesso. Lontano da sovrastrutture di ogni genere, esso si offre assente da se. Ne nasce così una possibile interpretazione che si sviluppa a partire da un'osservazione completamente libera da ogni pregiudizio e allontana ogni fine funzionale o programmatico dell'arte fotografica.

La fotografia, in questo caso, è il medium per un'esperienza che sospende il tempo dello sguardo stesso, sia del soggetto sia dell'artista, poiché l'immagine, esente da qualsiasi necessità o domanda, è spinta a diventare una testimonianza di presenza fine a se stessa, la celebrazione di una poesia che diventa affermazione di sé. Lontano da ogni forma di edonismo, essa depone a favore del darsi della vita e delle possibilità che questa vita offre al sentire umano.

Ci troviamo quindi di fronte a una rappresentazione del soggetto immerso in un tempo nascosto tra le pieghe di un semplice gesto, uno sguardo casuale che fa emergere alla superficie un pensiero, un'interpretazione, tolta dal contesto in cui il soggetto vive la circostanza che lo ha chiamato all'attenzione generale. Ne emergono i tratti legati a una quotidianità che crea un rapporto più intimo tra l'osservatore e il soggetto ritratto ed è da questo che, a nostro avviso, scaturisce tutto il fascino, talvolta sorprendente, delle fotografie di Luciana Mulas.

Irene Funk, fotografa di professione, incontra Luciana Mulas nel contesto delle colline moreniche del Garda. In questo ambiente di luce e luoghi lontani dalle scene chiassose culturali contemporanee, nasce una collaborazione artistica all'insegna dell'amicizia e della passione comune per la fotografia e per l'arte in genere.

Irene Funk coglie nei ritratti di Luciana Mulas il senso profondo di quell'esserci, di quell'in-

stehen, tragen sie paradoxalemente zu deren Bereicherung bei, machen sie einerseits in meisterhafter Art und Weise bisher verborgene Inhalte sichtbar und schärfen andererseits den Blick für die improvisatorischen Qualitäten der Originale.

So lässt Irene Funk uns teilnehmen an dem Brückenschlag, der ihr zwischen Luciana Mulas und ihr selbst gelingt, zwischen der Poesie der spontanen Kreation auf dem einen Ufer und der Poesie kontemplativer, meditativer Existenz auf dem anderen, allerdings um den Preis der Verunsicherung und Beunruhigung, in die der Blick des Künstlers zwangsläufig gerät, wenn er sich in die Welt der Notwendigkeiten und Wünsche begibt.

Ob wir uns auf dem einen Ufer wohler fühlen, oder auf dem anderen, unser eigenes Spiegelbild verschwimmt mit dem Gesichtern dieser Frauen und Männer, die mit uns in dem dahin fließenden Fluss treiben, in einer Dimension, in der sich Traum und Wirklichkeit vermischen...

Venezia, 4. August 2010

Vittorio Bustaffa  
Maler

contrarsi con il soggetto ritratto, nel mirare comunemente l'improvvisazione esistenziale che la fotografia ferma sapientemente. Tuttavia Irene lavora ad un'operazione intesa come una vera e propria estensione di quell'incontro, di quella contemplazione.

Irene costruisce un proprio ponte espressivo a partire dal lavoro di Luciana per cercare l'appodo ad un'altra riva più personale e più meditata dell'interpretazione ritrattistica.

Irene estrae dal contesto dell'archivio personale il ritratto eseguito da Luciana, nell'atto di "modificarlo". Ne crea uno alternativo e indipendente, una seconda visione di una stessa immagine che, apparentemente controcorrente, valorizza pienamente il lavoro di Luciana, ma lo nega negli elementi dell'improvvisazione. Eppure paradossalmente, è proprio questa operazione che lo amplifica magistralmente nei significati più profondi e più nascosti.

Il taglio di una nuova inquadratura su una stessa immagine, l'ingrandimento del formato espositivo e la stampa delle foto di diversa materia e quindi di percezione, costituiscono gli elementi portanti di quel ponte che Irene crea dalla poesia che celebra il darsi della vita spontaneo, alla poesia della contemplazione meditata e quindi anche più inquieta, perché appartenente al mondo delle necessità e delle domande che lo sguardo d'artista frequenta inevitabilmente.

Ecco quindi che ci troviamo alla presenza di un'operazione artistica che nel suo complesso è un vero e proprio ponte da attraversare, un transito da una riva all'altra, da un'artista all'altra che si riflettono vicendevolmente, da una poesia della vita ad una poesia esistenziale.

Sotto scorre un fiume nel quale ci si può specchiare, un fiume solo apparentemente tranquillo, perché in fine, rimangono gli sguardi e le presenze di donne e uomini della nostra stessa condizione che incontriamo in una dimensione in cui esistenza e sogno si confondono.

Venezia, 4 agosto 2010

Vittorio Bustaffa  
pittore

## **Luciana Mulas**

“Die fotografischen Memoiren von Luciana Mulas”  
ein Text von Franco Piavoli

Luciana Mulas hat eine unmittelbare, zupackende Beziehung zu Menschen und Dingen. Ihre Unmittelbarkeit und menschliche Anteilnahme hören niemals auf, auch nicht, wenn sich zwischen sie und die anderen der Fotoapparat schiebt. Mehr noch, mit diesem Instrument gelingt es ihr, die Emotionen noch intensiver auszudrücken, die zwischen Subjekt und Subjekt entstehen, zwischen Subjekt und Objekt.

Ob sie eine Person porträtiert, ein Interieur oder einfach nur ein Ding, bei Luciana Mulas geht der mentalen und stilistischen Entscheidung immer die emotionale voraus. Damit macht die Künstlerin uns die Essenz, die Seele der Menschen und Dinge zugänglich, ihre geheime und intime Vitalität. Das trifft für alle ihre Bilder zu, ganz besonders für ihre Porträts.

Luciana Mulas hatte in Mailand zwischen 1970 und 2000 Gelegenheit, die berühmtesten Persönlichkeiten des Theaters, der Kunst und der Politik kennen zu lernen. Ihre Porträts sind geprägt von der Vertrautheit und dem Vertrauen, mit denen sie in die Nähe dieser Persönlichkeiten gelangte, ihnen ermöglichte, sich vollständig zu entspannen, um dann die tiefen Züge ihres Charakters jenseits aller Masken fest zu halten.

Ihre Fotografien sind aufmerksame Studien der Gesichter und Gebärden und fördern verborgene und bedeutungsvolle Züge zu Tage. Als ein Beispiel für alle sei ihr außergewöhnliches Porträt von Roberto Benigni genannt.

## **Luciana Mulas**

“Le memorie visive di Luciana Mulas”  
un testo di Franco Piavoli

Luciana Mulas ha un rapporto immediato e coinvolgente con le persone e con le cose.

Questa immediatezza e umana partecipazione non cessano mai, nemmeno quando tra lei e gli altri c'è di mezzo la macchina fotografica. Anzi, con questo strumento esprime ed esalta l'emozione intercorsa tra soggetto e soggetto, tra soggetto e oggetto.

Sia che ritragga una persona, sia che inquadri un ambiente o semplicemente una cosa, per Luciana Mulas la scelta mentale e stilistica è sempre preceduta da quella emotiva.

Per questo l'autrice ci restituisce l'essenza, l'anima delle persone e delle cose, la loro più segreta ed intima vitalità. Questo traspare in tutte le immagini e particolarmente nei ritratti.

A Milano Luciana ha avuto modo di conoscere e frequentare le più illustri personalità del teatro, dell'arte e della politica dal 1970 al 2000. I ritratti dimostrano la familiarità e la confidenza con cui ha saputo avvicinare le persone più famose mettendole a loro agio per fissare, al di là della maschera i tratti profondi del loro carattere.

Le sue immagini fotografiche sono attenti studi dei volti e degli atteggiamenti e fanno affiorare le dimensioni più riposte e significative: valga per tutte lo straordinario ritratto di Roberto Benigni.



## Irene Funk

### Der Blick auf die Details

Als ich die Portraits von Luciana Mulas das erste Mal sah, war ich sehr beeindruckt von der ganz persönlichen Ausstrahlung und Intimität ihrer Aufnahmen.

Der äußere Eindruck von Personen, von Dingen ist unser optischer Zugang zur Welt. Nehmen wir optisch Menschen oder Dinge wahr, ohne sie zu bewerten, bleibt uns zuerst verborgen, was sich hinter dieser Erscheinung verbirgt. Erst beim intensiveren Betrachten folgen Interpretation, Bewertung, Reaktionen. So gehe ich bei meinen fotografischen Arbeiten vor und so habe ich mich auch den Portraits von Luciana Mulas genähert.

Die künstlerische Präsenz dieser Stars, die Augenblicke von intimer und konzentrierter Privatheit, wie sie Luciana Mulas mit viel Geduld und Aufmerksamkeit entdeckt und fotografiert hat, habe ich auf die ausdrucksvollsten und bedeutendsten Ausschnitte konzentriert, die Essenz ihrer Bilder herausgearbeitet und diese in großen Formaten gedruckt.



**Irene Funk**

### Lo sguardo ai particolari

Quando ho visto i ritratti di Luciana Mulas la prima volta sono stata molto impressionata dalla privacy e intimità delle sue fotografie.

L'aspetto esteriore delle persone, delle cose è il nostro accesso visivo al mondo. Percepiamo otticamente l'aspetto delle persone, delle cose senza renderci conto, al primo momento, di ciò che si nasconde dietro questa apparenza esteriore. Al secondo passo seguono interpretazione, valutazione, reazioni. Così succede nel mio lavoro come fotografa e in questo senso mi sono avvicinata alle fotografie di Luciana Mulas.

Per far vedere agli spettatori la straordinaria presenza artistica degli stars, i momenti intimi e molto intensi, scoperti da Luciana Mulas con tanta pazienza, mi sono concentrata sulle parti più espressive e significative che ho stampate in formati grandi.



Roberto Benigni  
Attore, regista  
Milano 1974





Federico Fellini  
Regista  
Bologna 1983



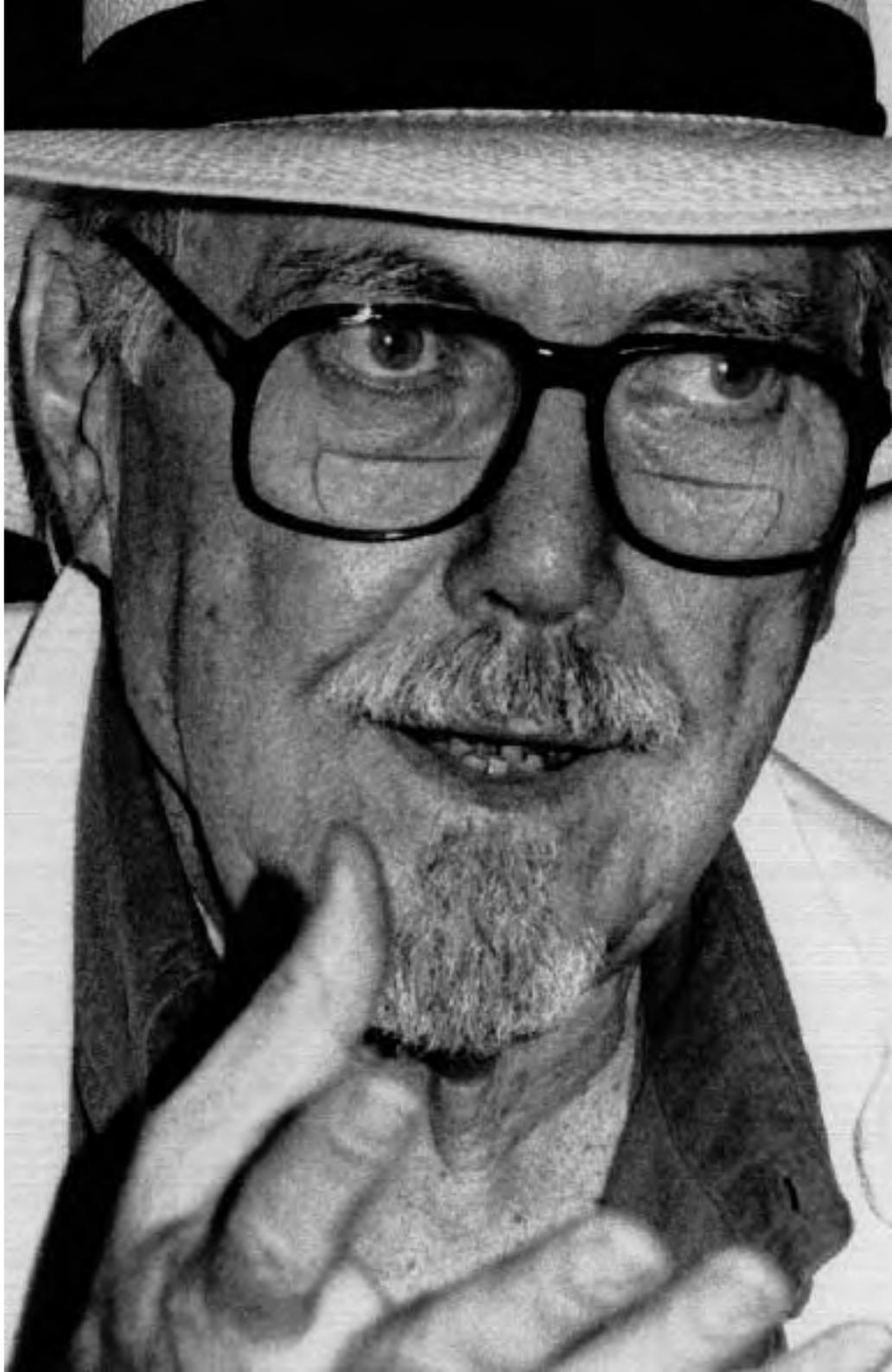


Monica Vitti  
Attrice  
Milano 1980





Robert Altman  
Regista  
Venezia 1993



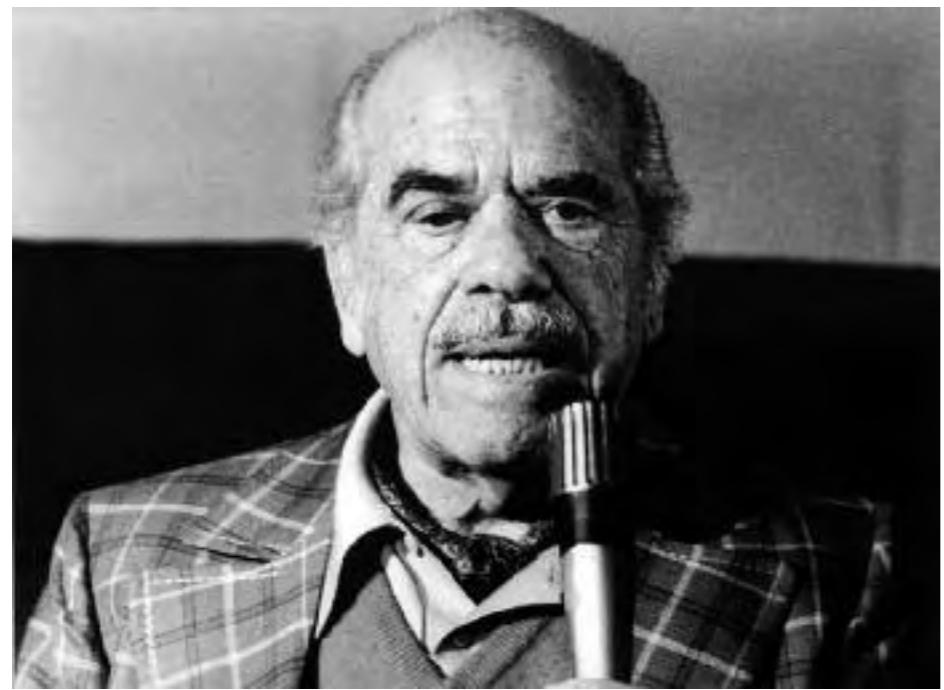


Joan Collins

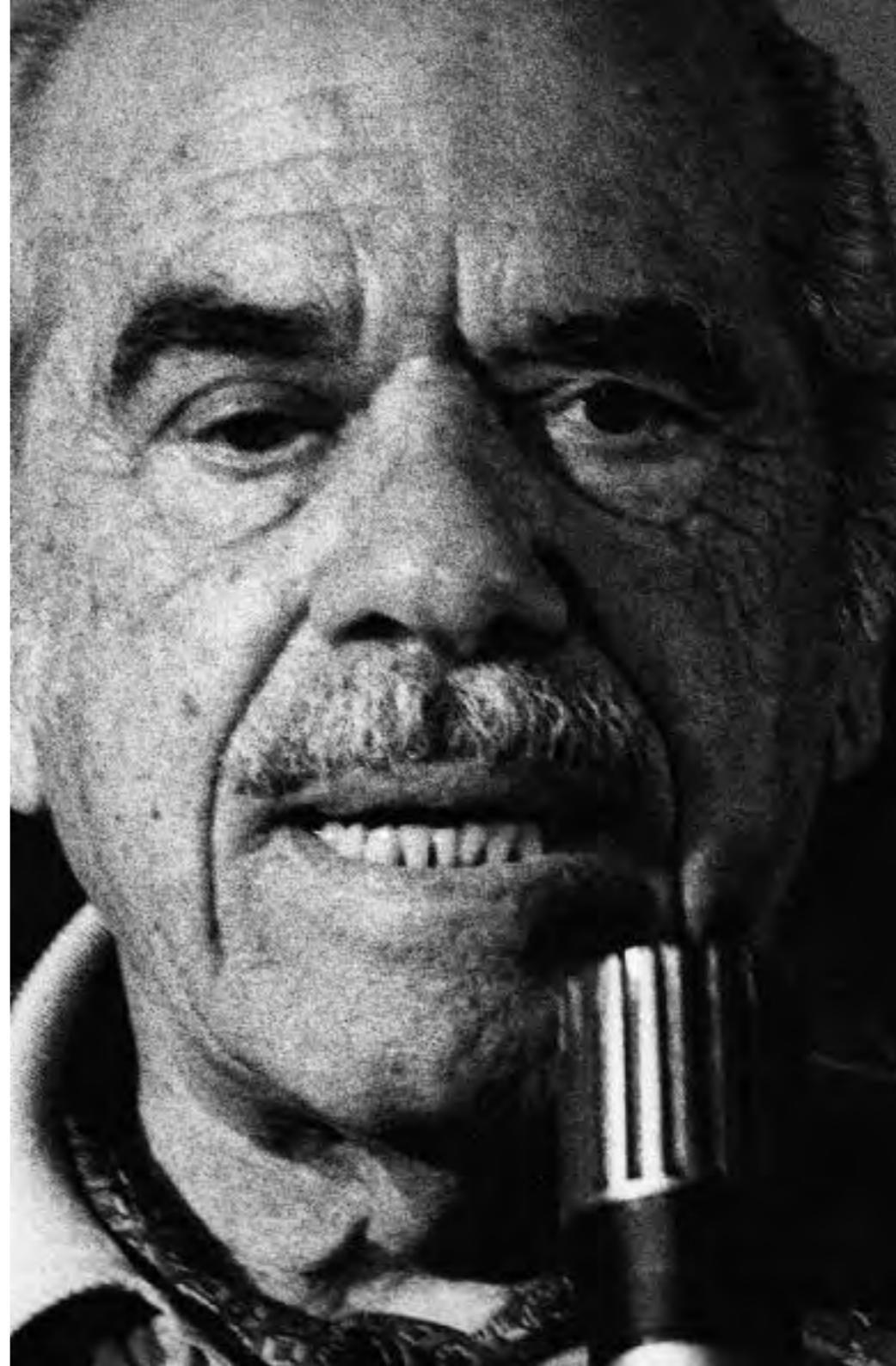
Attrice

Milano 1976



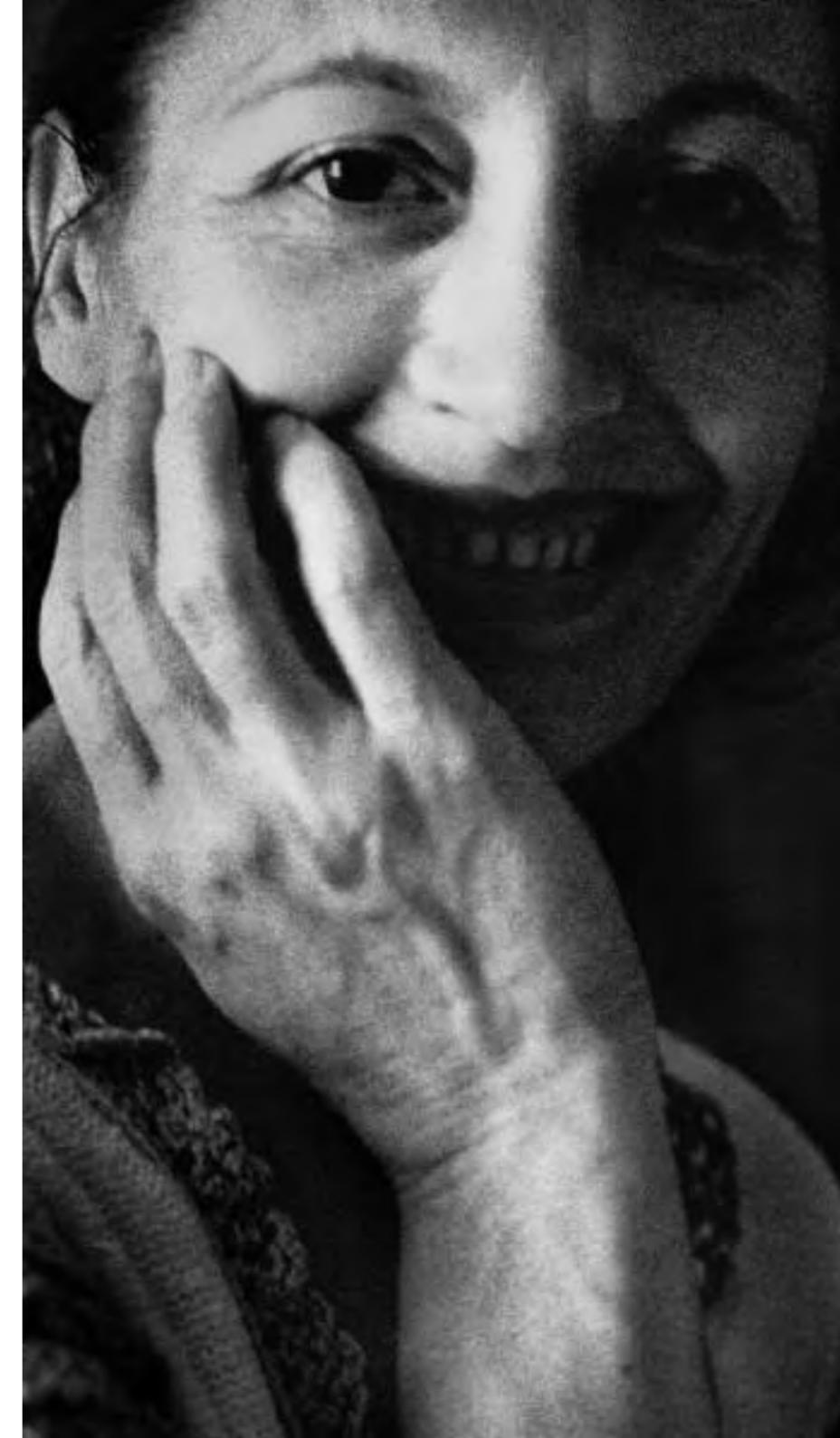


Frank Capra  
Regista  
Firenze 1985





Carla Fracci  
Prima Ballerina  
Venezia 1985

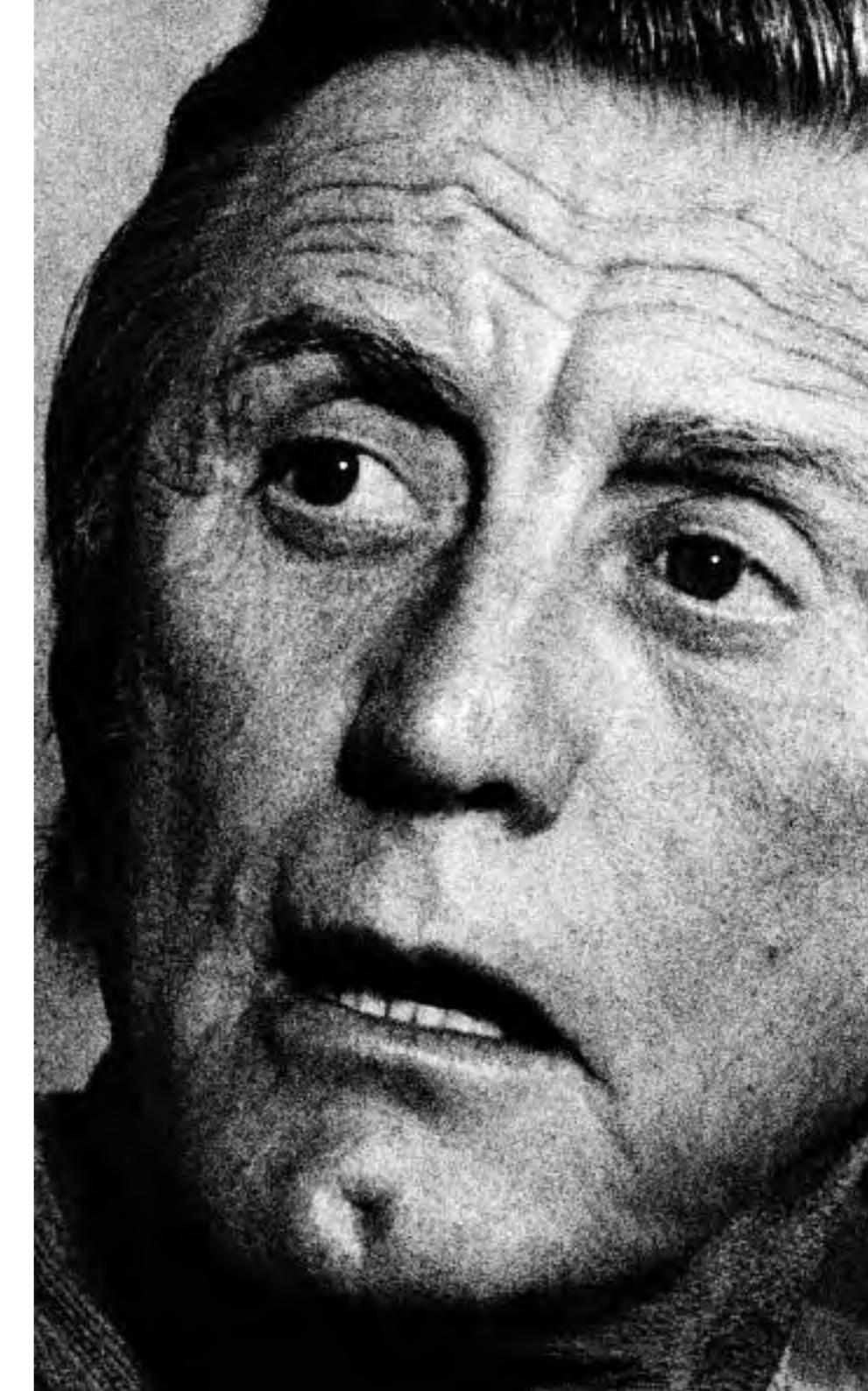




Kirk Douglas

Attore

Milano 1990



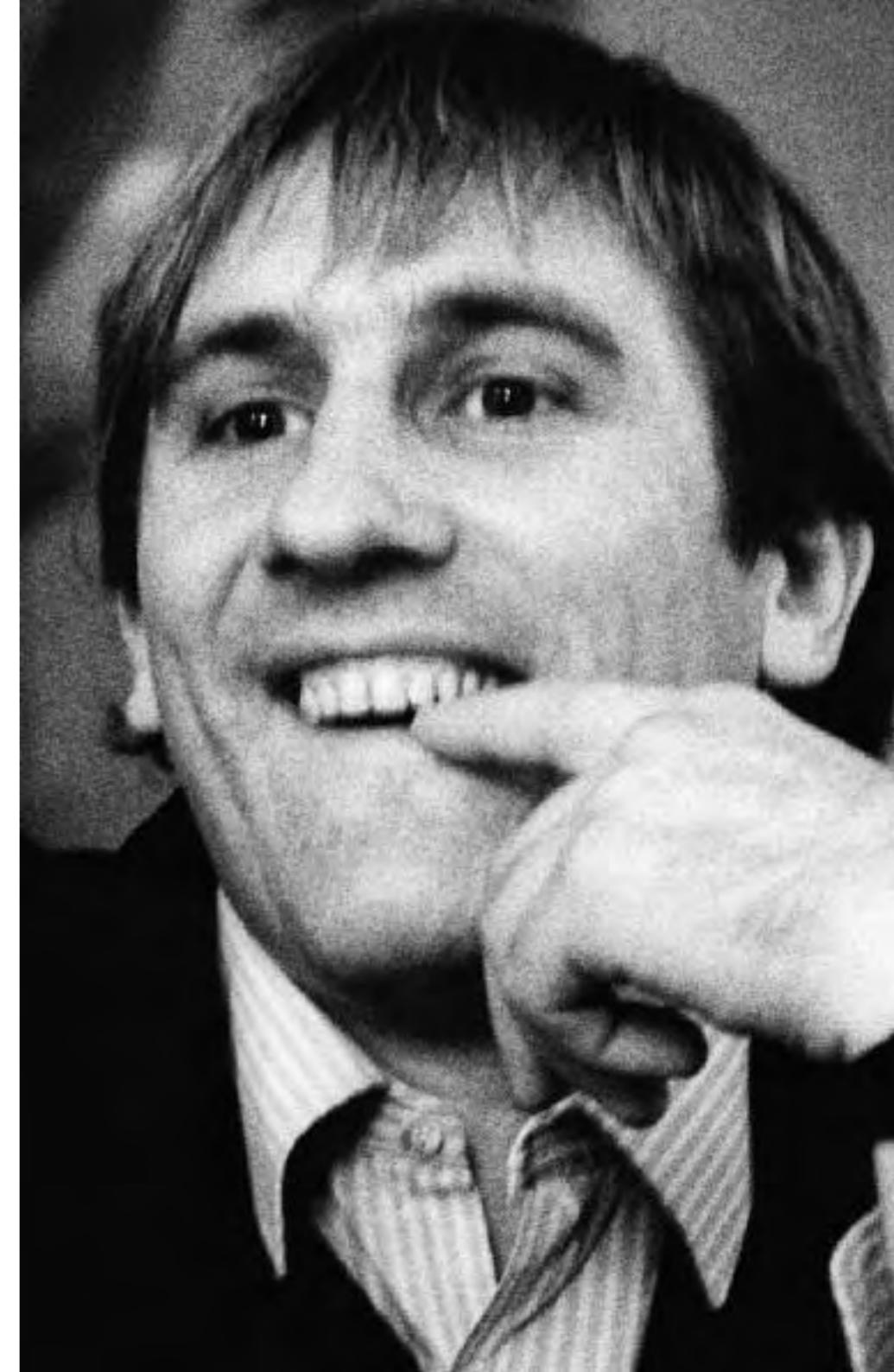


Claudia Cardinale  
Attrice  
Milano 1978





Gérard Depardieu  
Attore  
Milano 1981





Hanna Schygulla  
Attrice  
Bologna 1978





Jeanne Moreau  
Attrice  
Venezia 1981





Sophia Loren  
Attrice  
Milano 1985





Marcello Mastroianni  
Attore  
Bologna 1972





Mariangela Melato  
Attrice  
Milano 1979





Giorgio Gaber  
Cantante  
Milano 1980





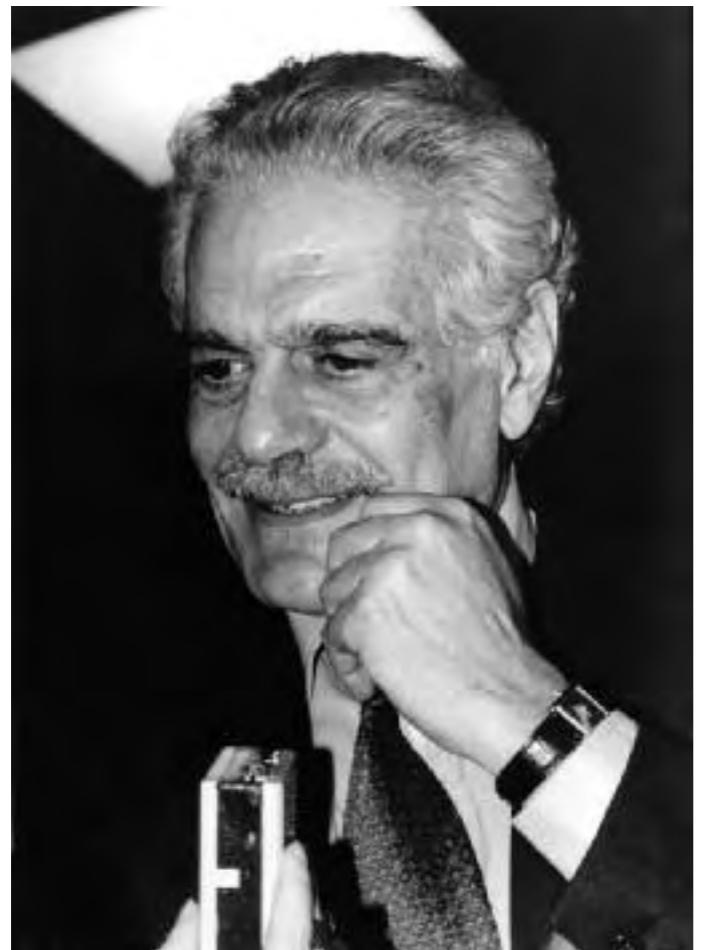
Livia Cerini  
Attrice  
Milano anni 90





Monica Guerritore  
Attrice di teatro  
Milano anni 80

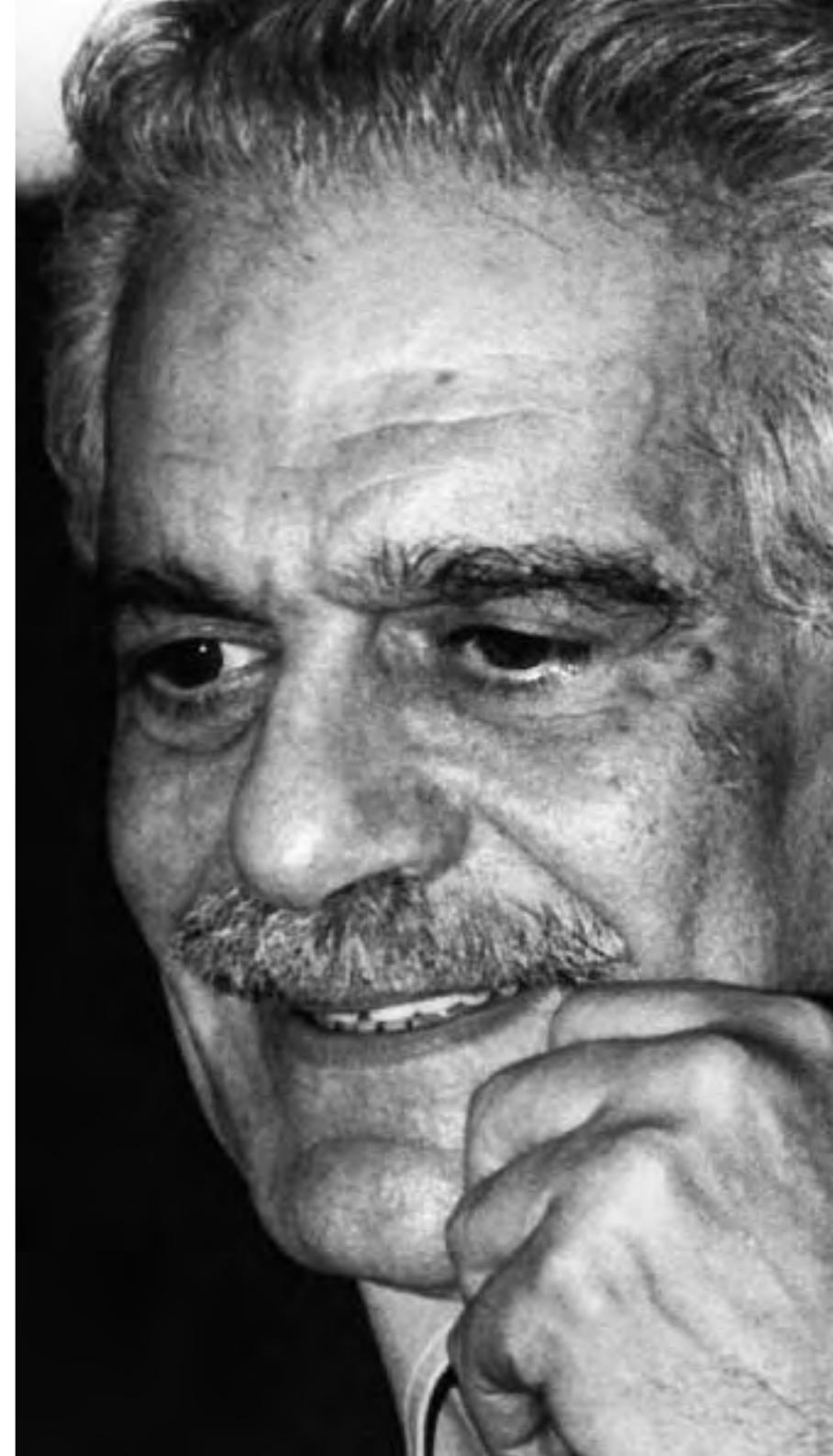




Omar Sharif

Attore

Milano 1988





Greta Scacchi

Attrice

Cattolica 1980





Roman Polansky  
Regista  
Venezia 1996



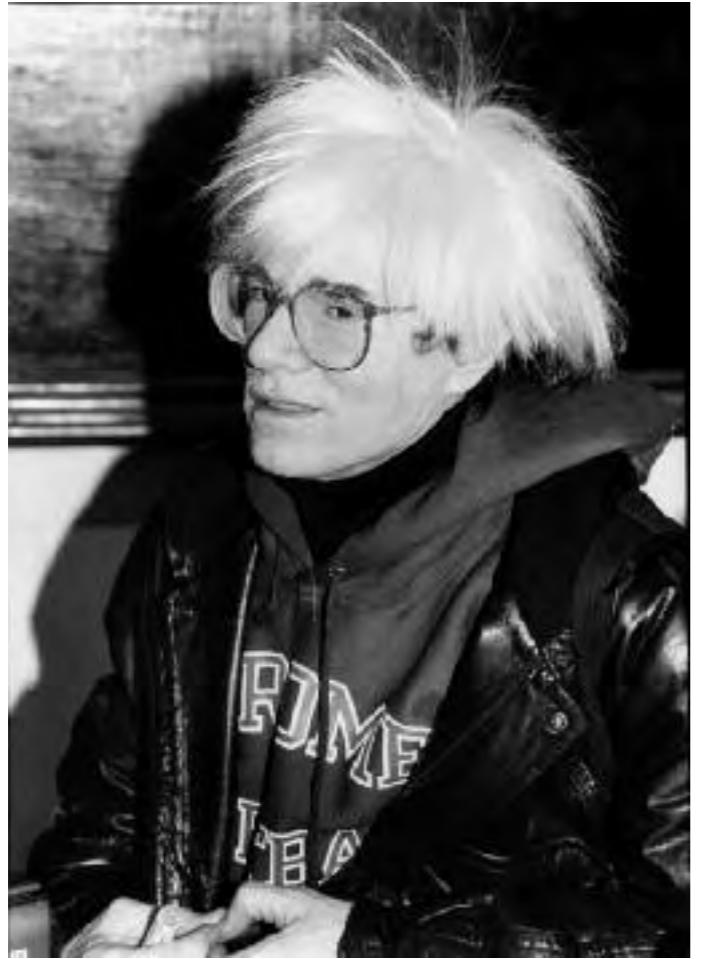


Ornella Muti

Attrice

Milano 1972





Andy Warhol  
Pittore Artista  
Milano 1987





Wim Wenders  
Regista  
Milano 1973





Patty Smith  
Cantante  
Gardone 1995





Marc Chagall

Pittore

Firenze 1978



**Luciana Mulas**

Pozzolengo, Brescia

- 1961 Sie beginnt die Aufführungen des Piccolo Teatro in Mailand zusammen mit ihrem Bruder Mario zu fotografieren. Beide arbeiten vier Jahre in London für Werbekampagnen von Acquasutum über antike englische Häuser.
- 1973 Eröffnung eines eigenen Fotostudios in Mailand, Fotoaufträge für verschiedene italienische und ausländische Zeitschriften u.a.: Interni, Data Manager, Grazia, Amica, New York Times, Welcome. Sie arbeitet für die Triennale di Milano und für die wichtigsten Theater-, Film- und Kunstmuseen.
- 1985 Nimmt an Gemeinschafts- und Einzelausstellungen teil, u.a. in der Galerie Gianferrari in Mailand und 1988 in der Galerie Cavour in Bologna.
- 1992 Ausstellung mit den Geschwistern Maria und Mario, in der Galerie Il Diaframma in Mailand. Sie ist fünf Jahre lang Dozentin für Fotografie am Istituto Superiore di Architettura e Design in Mailand.
- 1995 Nimmt am V. International Photomeeting in San Marino teil als Jurorin im Fach Portrait.
- 1996 Anlässlich des Centenario del Cinema organisiert sie zusammen mit

dem Filmkritiker Ugo Casiraghi im Spazio Guicciardini in Mailand die Ausstellung "Cinemacento, ein Jahrhundert verdammtes Kino", die dann 2000 in Sordevolo (Biella) und 2001 in der Villa di Luchino Visconti "La colombaia" auf Ischia erneut gezeigt wird.

1999 Sie stellt in Castellaro Lagusello (MN) 110 Fotos in Schwarzweiß und Farbe aus, die sie in 25 Jahren in den Moränenhügeln des Gardasees gemacht hat.

2000 Ausstellung von Portraits unter dem Titel "Mit spitzer Feder" in der Galleria Duomo in Verona

2001 Das Museo d' Arte Moderna di Gazoldo degli Ippolito (MN) zeigt eine Retrospektive. Für das Kulturreferat von Sordevolo (Biella) stellt sie die Mappe "Biella und Umgebung-Schwindelerregende Architektur" zusammen. Für den Lions-Club macht sie

2002 die Fotomappe "Historische Hügel-Menschen und Orte", und

2004 die Mappe "Die Türme der Erinnerung". In Castellaro Lagusello (MN) stellt sie ihre Fotografien der "Straßenkünstler" aus.

2005 Im Palazzo Gonzaga in Volta Mantovana (MN) wird eine Ausstellung ihrer Portraits gezeigt.

**Luciana Mulas**

Pozzolengo, Brescia

- 1961 Insieme al fratello Mario, inizia a fotografare gli spettacoli del Piccolo Teatro di Milano. Insieme lavorano quattro anni a Londra per le campagne pubblicitarie dell'antica Casa inglese Acquasutum.
- 1973 Apre uno Studio personale a Milano, realizzando servizi per pubblicazioni italiane e straniere tra cui: Interni, Data Manager, Grazia, Amica, New York Times, Welcome. Lavora per la Triennale di Milano e per i più importanti festival teatrali, cinematografici e artistici.
- 1985 Partecipa a mostre collettive ed espone a personali, tra cui alla galleria Gianferrari di Milano
- 1988 e alla Galleria Cavour di Bologna.
- 1992 Espone, con i fratelli Maria e Mario, alla galleria Il Diaframma di Milano. È docente di Fotografia per cinque anni presso l'Istituto Superiore di Architettura e Design di Milano.
- 1995 Partecipa al V. International Photomeeting di San Marino in qualità di Maestra di Ritratto.
- 1996 Con i fratelli Maria e Mario espone al Palazzo Albertini di Pozzolengo (BS) ritratti di attori di cinema e di teatro. In occasione del Centenario del Cinema realizza con il critico
- cinematografico Ugo Casiraghi presso lo Spazio Guicciardini a Milano la mostra Cinemacento, un secolo di Cinema maledetto, presentata poi a Sordevolo (Biella) e nel 2001 alla Villa di Luchino Visconti "La colombaia" di Ischia.
- 1999 A Castellaro Lagusello (MN) espone una selezione di 110 immagini bianco/nero e colore, raccolte in 25 anni nei colli morenici dell'Alto Mantovano.
- 2000 Espone alla Galleria Duomo di Verona la mostra di ritratti "In punta di penna"
- 2001 Espone al Museo d'Arte Moderna di Gazoldo degli Ippoliti (MN) una sua retrospettiva. Nello stesso anno a Sordevolo (Biella) realizza per l'Assessorato alla Cultura la cartella di foto "Biella e dintorni - Architettura da capogiro".
- 2002 Realizza la cartella di foto "Colli Storici - Uomini e Luoghi" per l'Associazione Lions e,
- 2004 per la medesima associazione, la cartella "Le Torri della Memoria". Nello stesso anno espone a Castellaro Lagusello (MN) fotografie di "Artisti in Strada".
- 2005 Alle Scuderie di Palazzo Gonzaga di Volta Mantovana (MN) espone una mostra antologica di ritratti.

**Irene Funk**

München

- Erster Beruf: klassische Tänzerin  
1963 Legat School, Royal-Ballet-School London  
1967 Württembergische Staatstheater Stuttgart, John Cranko  
1969 Tanzunterricht für Kinder, Erwachsene, Schauspieler in Stuttgart und Göttingen
- Zweiter Beruf: Fotografin  
1970 Ausbildung an der Fachakademie für Fotografie, München  
Beginn der fotografischen Tätigkeit an der Bayerischen Staatsoper München  
1972 Theaterfotografin am:  
Deutschen Theater, Göttingen  
Jungen Theater, Göttingen  
Portraits und Gruppenaufnahmen von Musikern, Schauspielern, Regisseuren, Sängern für diverse Publikationen des Goetheinstituts, München  
1975 Abschluss als Meisterin der Fotografie an der Fachakademie für Fotografie, München  
1976 Fotografische und grafische Tätigkeiten für verschiedene Verlage und Architekturbüros in München

- 2004 "Fotometamorphosen"  
33 digitale Fotografien im Format ca. 110x160 cm  
Einzelausstellungen in  
2006 Hypovereinsbank Gräfelfing (München)  
2007 Galleria Cascina Girolda Località Ottella Peschiera del Garda  
2007 Galleria Nuovo Spazio di Luciano Chinese, Udine  
2007 MTZ-Oberlandklinik Weilheim (Bayern)  
2008 Rechtsanwaltskanzlei Brückner-Schneider München
- 2009 "Granatäpfel"  
12 Fotobilder ausgestellt bei Vini & Olii, München

**Irene Funk**

Monaco di Baviera

- Prima professione: ballerina classica  
1963 Legat School, Royal-Ballet-School Londra  
1967 Opera Statale Stoccarda John Cranko  
1969 Corsi di danza per bambini, adulti e attrici a Stoccarda e Gottinga
- Seconda professione: fotografa  
1970 Studio della fotografia alla Accademia della fotografia, Monaco di Baviera  
Inizia a fotografare gli spettacoli dell' Opera Nationale a Monaco di Baviera.  
1972 Fotografa del teatro a:  
Deutsches Theater, Gottinga  
Junges Theater, Gottinga.  
Ritratti dei musicisti, attori, registi, cantanti per diversi pubblicazioni del Goetheinstitut, Monaco di Baviera.  
1975 Diploma di "Maestra di fotografia" alla Accademia della fotografia, Monaco di Baviera  
1976 Lavori fotografici e grafici per diverse case editrici e studi di architettura a Monaco di Baviera

- 2004 "Fotometamorfosi"  
33 fotografie digitali formati grandi 110x160 cm ca esposte a  
2006 Hypovereinsbank Gräfelfing Monaco di Baviera  
2007 Galleria Cascina Girolda Località Ottella Peschiera del Garda  
2007 Galleria Nuovo Spazio di Luciano Chinese, Udine  
2007 MTZ-Oberlandklinik Weilheim (Baviera)  
2008 Studio Legale Brückner-Schneider Monaco di Baviera
- 2009 "Melograni"  
12 Fotografie esposte a Vini & Olii, Monaco di Baviera